

Il mistero del diario
del Capitano Jones

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Paola Rustami

**IL MISTERO DEL DIARIO
DEL CAPITANO JONES**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024

Paola Rustami

Tutti i diritti riservati

*A chi, come me, adora le avventure
e che non vede l'ora di condividerle con gli amici.*

1

La scoperta

James ed Elizabeth erano fratelli.

Elizabeth era la più grande e James era il più piccolo, ogni giorno giocavano insieme ma un giorno mentre giocavano James trovò una scatola semi sepolta tutta coperta di terra e disse:

«Elizabeth guarda cosa ho trovato, è una scatola.»

«Una scatola? Fammi vedere; ma sopra c'è scritto CAPITANO JONES» esclamò Elizabeth «questo sì che è strano» rispose James.

Rientrarono subito in casa per vedere cosa c'era dentro la scatola, aprirono la scatola e dentro c'era un diario e un medaglione attaccato a un filo.

«James guarda, dentro la scatola ci sono molte cose e la cosa più interessante è questo diario; magari dentro c'è scritto chi è questo CAPITANO JONES?» disse Elizabeth «sì forse hai ragione» rispose James.

James aprì il diario e Elizabeth lo lesse nella prima pagina c'era scritto “Non completate la mappa altrimenti la maledizione del Capitano Jones vi colpirà” man mano che leggevano si capì che si poteva sfuggire alla maledizione e che c'era un sette pezzi di dimensioni diverse.

«James hai sentito c'è un tesoro nascosto se riusciamo a trovarlo potremo diventare ricchi» disse Elizabeth.

«Sì, ma se il tesoro fosse, che ne so, un altro diario invece che diamanti e gioielli come dici tu» rispose James.

«Forse hai ragione, però in questo momento dobbiamo cercare di capire chi è questo Capitano Jones e perché questa scatola era semisepolta nel nostro giardino, va bene» disse Elizabeth.

«Va bene, hai ragione Elizabeth.»

Il giorno dopo James e Elizabeth si svegliarono prima del solito per analizzare il diario e per completare la mappa che era

dentro il diario; dopo due minuti completarono la mappa e James disse:

«Ok ora che abbiamo completato la mappa che dobbiamo fare?»

«Ma non ti sembra ovvio dobbiamo analizzarla e vedere dove ci porta, no?» rispose Elizabeth

«AAAA, ecco cosa dobbiamo fare, ok è tutto chiaro» disse James.

Poco dopo Elizabeth capì che la mappa portava a un posto lì vicino che era abbandonato da più di mille anni.

«James ho analizzato la mappa ma non sono più così convinta di voler trovare il tesoro.»

«E perché?» chiese James.

«Perché il tesoro si trova in un posto qui vicino che è abbandonato da più di mille anni.»

James deglutì e disse:

«Beh, allora lasciamo perdere.»

«Sì, forse hai ragione, ma io non rinuncio a oro e gioielli, quindi dobbiamo andare in quel posto e trovare il tesoro» mentre il loro amico di nome Sam che aveva sentito tutto quello che Elizabeth disse quindi en-

trò in camera di James e Elizabeth ed esclamò:

«ORO E GIOIELLI» e poi aggiunse «di che cosa state parlando?»

E senza volerlo Elizabeth aveva incluso Sam nel loro mistero.

«Sam, che sorpresa ehm... noi in realtà stavamo solo scherzando non ci sono oro e gioielli da nessuna parte» rispose Elizabeth.

«Amica mia non puoi prendermi in giro ormai conosco quello sguardo vuol dire che stai mentendo, quindi dove si trova il tesoro» disse Sam.

«Veramente il tesoro si trova alla casa abbandonata, ma non sappiamo se abbiamo fatto qualche errore mentre cercavamo di capire dove si trovava il tesoro» disse James.

«Date a me la mappa io sono esperto di mappe, però dipende da che mappe sono; se sono cartine geografiche non sono granché ma se sono mappe del tesoro fatte da un bambino che sta giocando ai detective sono bravissimo» rispose Sam.

«Noi non stiamo giocando ai detective, è una cosa seria» disse Elizabeth.

«Sì, lo so ma se tutto questo è un gioco per prendermi in giro mi arrabbio, avete capito?» esclamò Sam.

«Noi non ti stiamo prendendo in giro» dissero James e Elizabeth.

Il giorno dopo Sam, Elizabeth e James andarono alla casa abbandonata per cercare il tesoro quando a un certo punto una vecchietta si avvicinò ai ragazzi dicendo:

«State attenti ragazzi questa casa oltre a essere abbandonata è anche infestata dai fantasmi dei suoi abitanti.»

Ai ragazzi venirono i brividi lungo la schiena e Elizabeth disse:

«Forse il tesoro non è banconote ma saranno soldi molto più antichi, quindi che ne dite di tornare a casa?»

«Noi non torneremo a casa dopo tutta questa strada» rispose James perché casa loro era lontana un'ora a piedi e quindi non voleva fare un'altra ora a piedi.

I ragazzi entrarono dentro il tesoro.

Dopo una mezzoretta Sam trovò un baule e disse:

«Ragazzi ho trovato un baule forse è questo il tesoro.»

Elizabeth e James dissero:

«Allora apri il baule, no?»

Sam aprì il baule e da dentro il baule oltre ad uscire tanta polvere dentro c'era una vecchia chiave con un foglietto con scritto:

LA SERRATURA DI QUESTA CHIAVE DOVETE CERCARE, MA PER TROVARE LA SERRATURA DOVETE ATTRAVERSARE MONTI, IN ACQUE GELIDE DOVETE NUOTARE E ALLA FINE TROVERETE QUEL CHE CERCATE.

Una settimana dopo Elizabeth si ricordò che dentro la scatola che avevano trovato nel loro giardino c'era anche una mappa più grande rispetto a quella che era dentro il diario e all'improvviso disse:

«James ti ricordi la mappa grande che c'era dentro la scatola?» esclamò Elizabeth.

«Sì me la ricordo» rispose James.

«Bene, e se la mappa ci portasse alla serratura della chiave che abbiamo trovato all'interno del baule» disse Elizabeth.

«Hai ragione» esclamò Sam.

I ragazzi presero la scatola la aprirono presero la mappa e Sam disse:

«Hm, interessante davvero interessante.»

«Cosa?» dissero James e Elizabeth.